

Carissime, Carissimi,

è appena stata ricordata la **Giornata internazionale del Migrante** e, in perfetta sintonia, è stato presentato a Roma, curato dalla Fondazione Migrantes, organismo pastorale della Cei, l'ultimo **Rapporto sul Diritto d'asilo**. Bene, **sono 103 milioni i rifugiati nel mondo**, un numero più che doppio rispetto solo a dieci anni fa. Anche l'Europa viene toccata profondamente da questo fenomeno, anche se in modo meno drammatico di come certa propaganda voglia farci credere. L'Italia, tanto per cominciare non è il Paese che accoglie di più, nel 2021, infatti, sono state oltre 45mila le richieste d'asilo registrate in Italia, nello stesso periodo in Germania se ne contano quasi il triplo, ovvero 148.200 domande. La Francia ne ha registrate 103.800, e anche la Spagna ha fatto di più, ricevendone 62mila. Quanto all'incidenza sulla popolazione, la Grecia già sosteneva un carico multiplo rispetto a quello italiano. Anche la guerra in Ucraina ha inciso sui flussi di migranti. Nel 2022 l'Europa ha dimostrato di poter accogliere oltre 4,4 milioni di profughi ucraini che hanno ottenuto la protezione temporanea, senza perdere nulla in termini di sicurezza e benessere.

Tuttavia la stessa Europa che si è dimostrata aperta verso i migranti ucraini, ha fatto di tutto per tenere fuori dai propri confini poche decine di migliaia di persone bisognose di protezione provenienti da altre rotte ed altri Paesi. E qui il rapporto punta il dito in particolare contro due situazioni francamente insostenibili: **i morti nel Mediterraneo** e **il Memorandum Roma-Tripoli**.

Ora le due rotte più percorse da richiedenti asilo o rifugiati sono quella del Mediterraneo e quella Balcanica e verso la fine di ottobre 2022 la stima (minima) dei rifugiati e migranti morti e dispersi nel Mediterraneo è poco inferiore alle 1.800 unità. A pagare il tributo più pesante sono coloro che tentano la traversata del Mediterraneo centrale, sulla rotta che porta verso l'Italia e Malta, dove si sono contati 1.295 morti e dispersi, contro i 172 del settore occidentale e i 295 di quello orientale. In quest'ultimo alcuni gravi incidenti, recentemente, hanno già portato il valore provvisorio del '22 quasi al triplo di quello totale del 2021, avendo fatto registrare 111 fra morti e dispersi.

Il memorandum Roma-Tripoli ha invece permesso che nel 2021 si raggiungesse il triste 'record' del numero di migranti e rifugiati intercettati dalla 'Guardia costiera' libica e ricondotti (o meglio deportati) in un sistema organizzato di miseria, arbitrio, vessazioni, taglieggiamenti e violenze: 32.400 persone contro le 11.900 del 2020. A partire dal 2016 sono ormai 118mila, i 'deportati di Libia' a causa di quello sciagurato Memorandum.

Commentando questi dati nella loro crudezza, il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, ha sottolineato come *“i dati ci aiutino a vedere i problemi come sono e non come li percepiamo. Il diritto è per tutti, sempre, la decisività dei diritti non può essere messa in discussione dal contingente. Il diritto d'asilo va garantito a tutti. Il limbo ha un prezzo salato per tutti. Se rimandiamo, mandiamo in luoghi disumani”*. Inoltre il rapporto Migrantes, *“aiuta la politica a compiere scelte, a trarre indicazioni. Aiuta a fare confronti, a capire cosa c'è dietro. Anche questo è importante. Sono 40 anni che il Paese si trova ad aprire la porta di casa; si tratta di capire la precarietà, e che siamo davanti ad un diritto enunciato e non garantito. Ferisce ancora di più pensando all'Europa dei diritti che devono sempre essere uguali per tutti, mentre i dati denotano che non c'è sempre stata un'applicazione omogenea dappertutto”*.

Avvicinandosi Natale, avremmo desiderato qualcosa di diverso, qualcosa in più...

Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes